**Una scrittrice modernista inglese dimenticata per la sua**

**controversa biografia, per la prima volta in traduzione italiana.**

**«Mary Butts merita di essere annoverata con Katherine Mansfield, D.H. Lawrence e Virginia Woolf tra le più importanti e originali scrittrici moderniste d’Inghilterra».**

**Chicago Tribune**

Il 28 febbraio 2019 esce nelle librerie e in versione e-book **“A Bloomsbury e altri racconti”**, una selezione di racconti della **scrittrice inglese Mary Butts** (1890-1937), **tradotti per la prima volta in italiano**.

Amore e tradimento, magia e messinscena, credenze misteriche e follia; una raccolta che narra la **Lost Generation** negli anni ’20 e ’30.

Nei racconti di Mary Butts si manifesta tutta la potenza e la liricità della prosa dell’autrice inglese, influenzata dagli albori della **psicanalisi**, dal **misticismo** e dal **soprannaturale**. La sua scrittura è un flusso che riesce a raccontare l’invisibile, la vitalità nascosta della campagna inglese e, più in generale, l’essenza misterica della natura. Mary Butts dà vita a un quadro inatteso della **campagna inglese**, affrontando temi classici, come la contrapposizione città/campagna-mondo rurale, e intrecciandoli a profonde e sofisticate riflessioni **sul potere** – sia esso **politico**, **femminile** o **naturale**. L’autrice esplora inoltre i rapporti che legano l’animato e l’inanimato, l’umano e il non umano, immergendosi nei meccanismi sotterranei che governano le relazioni tra gli esseri umani.

Non mancano nei racconti di Butts riferimenti alla **sessualità, alla storia e alla guerra**, trasfigurati dal linguaggio del mito.

Gli elementi della natura sono presentati nelle loro relazioni con una **femminilità ancestrale**: la donna, dice Mary Butts, attraverso la sua interpretazione è capace di domare la natura, rendendola di nuovo viva, fertile e amica. Non può passare poi inosservata l’influenza che ha avuto su di lei **William Blake**, di cui il bisnonno di Butts fu mecenate e amico.

Nella sua produzione letteraria l’autrice combina il **flusso di coscienza modernista con un complesso sistema simbolico di ascendenza naturale, che trae il proprio misterioso alfabeto dal paesaggio inglese**.

La sua immaginazione ricrea interi mondi o forse disvela soltanto qualcosa che è sempre stato presente e che noi non sappiamo più descrivere. Il suo stile è rapido, ellittico, **coraggioso**, dotato di una **violenta forza emotiva**, come le vite dei suoi personaggi a Parigi e Londra in un’epoca indimenticabile.

**«Un’autrice il cui corpus di opere riveste un grande interesse, ma che probabilmente non avete mai sentito nominare»**

**The New York Times**

Negli anni Venti del Novecento alcuni suoi scritti vennero pubblicati sulla leggendaria rivista letteraria “The Little Review”, che accolse la pubblicazione a puntate dell’*Ulisse* di Joyce e i suoi lavori scandalizzarono diverse scrittrici sue contemporanee, come la stessa **Virginia Woolf**. Donna dotata di una **singolare carica vitalistica e creativa**, scrisse storie di fantasmi, saggi critici sulle condizioni ambientali del tempo, scagliandosi contro l’industrializzazione e l’inquinamento della campagna inglese, e un “war fairy tale”, come lei stessa lo definì, il racconto di guerra “Ashe of Rings”.

**Biografia dell’autrice:**

La scrittrice inglese Mary Butts, voce distintiva e originale all’interno del movimento modernista, scrisse con potente intuizione sulla Lost Generation e sperimentò nella sua scrittura alcune delle innovazioni più importanti del ’900 letterario. Nacque nel 1890 a Dorset, in Inghilterra, pronipote di Sir Thomas Butts, il mecenate di William Blake, e al momento della sua morte prematura nel 1937 il suo lavoro veniva acclamato per la sua coraggiosa originalità e vivacità stilistica; le sue numerose storie, romanzi e poesie furono paragonate a **Katherine Mansfield, D.H. Lawrence e T.S. Eliot**. Nel suo stile si riflettono alcune delle avanguardie letterarie più interessanti dell’epoca, nonché l’influenza dell’occultismo e della nascente psicanalisi.